

Fratture

La frattura è l'interruzione di continuità di un osso.

Può essere causata, come spesso accade, da un evento traumatico, oppure essere spontanea, dovuta cioè alla debolezza dell'osso, che non è abbastanza resistente alle forze cui è sottoposto (come per esempio accade a molte persone anziane, in conseguenza della carenza di calcio o dell'osteoporosi). Qualunque ne sia la causa, le fratture possono comunque essere distinte essenzialmente in:

- **fratture chiuse**, nelle quali l'osso si rompe ma rimangono integri muscoli e pelle;
- **fratture esposte**, quando l'osso, rompendosi, fuoriesce all'esterno, lesionando i tessuti che lo circondano. Questo è un caso piuttosto grave e urgente, perché l'osso può infettarsi, si possono avere imponenti emorragie e si corre il rischio di avere un embolia grassosa, data dal fatto che pezzi di midollo possono entrare in circolo, andando ad occludere vasi importanti.

A questa prima, importante classificazione, ne seguono altre che distinguono

no il tipo di rottura dell'osso in base alla posizione dei monconi fratturati. Avremo così:

- **fratture incomplete**, quando la frattura non interessa tutto l'osso, ma solo una sua parte;
- **fratture composte**, nelle quali l'osso si è fratturato, ma i monconi sono rimasti nella posizione corretta;
- **fratture scomposte**, con spostamento dei due monconi, che non combaciano più tra di loro;
- **fratture comminute**, quando l'osso si è fratturato in piccoli pezzi;
- **fratture a legno verde**, caratteristiche dei bambini, nei quali a causa dell'incompleta ossificazione, l'osso si piega rompendosi, ma senza spezzarsi completamente.

Comunque siano, le fratture possono essere riconosciute da tre segni particolari:

- **Dolore** nel punto di frattura;
- **Deformazione dell'arto**, con girazione, accorciamento ecc.;
- **Impotenza funzionale**, cioè non si riesce a muovere l'arto.

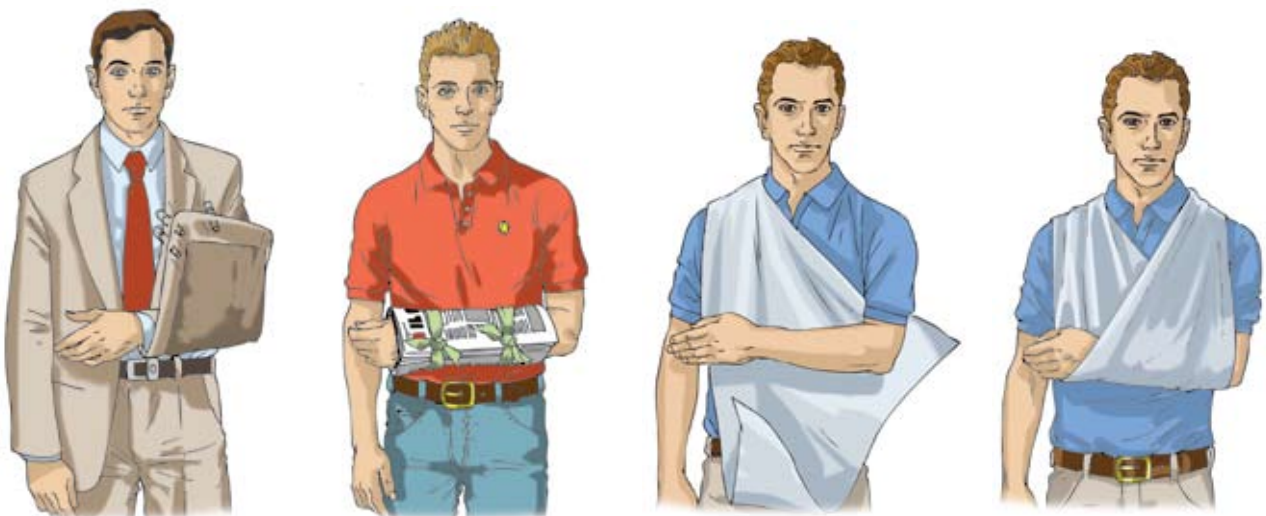
In seguito, a questi tre segni si aggiungono **calore, gonfiore e irrigidimen-**

to della zona fratturata, quest'ultimo dovuto al tentativo dell'organismo di sopperire alla mancanza di rigidità dell'osso con una maggiore tonicità muscolare.

Il primo soccorso, nel caso delle fratture, si limita all'immobilizzazione, per quanto possibile, della parte fratturata. Questa immobilizzazione deve essere eseguita immobilizzando anche l'articolazione a monte e quella a valle del punto di frattura, e senza spostare l'arto fratturato.

È molto importante anche non spostare l'infortunato, per non peggiorarne le condizioni, ma lasciarlo nel luogo in cui si trova coprendolo con una coperta, per prevenire la dispersione del calore e l'instaurarsi dello stato di shock, frequente in questi casi.

I sintomi delle **distorsioni** e delle **lussazioni** sono abbastanza simili a quelli delle fratture, per cui non è possibile che il primo soccorritore riesca con sicurezza a distinguere le diverse situazioni; in ogni caso, è sempre meglio comportarsi come se ci si trovasse di fronte alla situazione più grave (la frattura): un eccesso di prudenza non causerà sicuramente ulteriori danni.



Esempi di immobilizzazione provvisoria di fratture.